

Palazzo Marino in Musica incontra Gallerie d'Italia

La musica dei mecenati

Nell'ambito della mostra

Dai Medici ai Rothschild. Mecenati, collezionisti, filantropi



Palazzo Marino in Musica

Direzione Artistica: Davide Santi, Rachel O'Brien, Luca Carnicelli
Social Media Manager: Gledis Gjuzi
Ufficio stampa: Andrea Zaniboni
Organizzazione: EquiVoci Musicali e Fondazione Pasquale Battista

info@palazzomarinoinmusica.it
www.palazzomarinoinmusica.it
fb, ig, yt: *Palazzo Marino in Musica*

In copertina e a pagina 10, 11: Amos Cassioli, *Lorenzo dei Medici mostra a Galeazzo Sforza le suppellettili artistiche da lui raccolte*, 1868. Siena, Banca Monte dei Paschi di Siena, collezione Chigi Saracini. Foto Claudio Giusti. A pagina 12, 20, 32: particolare.

A pagina 8: Agnolo di Cosimo detto il Bronzino e bottega, *Ritratto di Lorenzo il Magnifico*, 1552-53 circa. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture. Gabinetto fotografico delle Gallerie degli Uffizi, Firenze - Foto Roberto Palermo. Su concessione del Ministero della Cultura. A pagina 40: particolare.

A pagina 15: Angelika Kauffmann, *Ritratto del conte Joseph Johann von Fries*, 1787. Vienna, Wien Museum. © Wien Museum

Palazzo Marino in Musica
incontra
Gallerie d'Italia

La musica dei mecenati

19 febbraio, 5 marzo, 19 marzo 2023

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

GALLERIE D'ITALIA
MILANO

Nell'ambito della mostra
Dai Medici ai Rothschild. Mecenati, collezionisti, filantropi

Introduzione

Il mecenatismo ha radici antiche e ha rappresentato nel tempo uno dei meccanismi fondamentali per la creazione e lo sviluppo del linguaggio artistico.

Una corrispondenza tra sostenitore e beneficiario in grado di porre le basi e favorire le condizioni affinché grandi capolavori della storia della musica vedessero la luce e alcuni talenti di eccezionale valore potessero emergere in campo artistico. Sostenere la produzione di nuove opere musicali è sempre stato un atto di fiducia che ha allargato l'orizzonte etico, generando libertà e conoscenza, sollecitando un contagio positivo che ha migliorato l'intera società.

Ripercorrere dunque storie di mecenatismo di oggi e di ieri ci aiuta a valorizzare questo rapporto nella speranza che esso possa proseguire in maniera virtuosa e continuare a offrire qualità, vitalità e preziose ricadute per le comunità di riferimento. La crescita culturale, del resto, è sempre un fattore polifonico, uno sforzo collettivo.

I tre concerti che presentiamo intendono accompagnare la mostra *Dai Medici ai Rothschild. Mecenati, collezionisti, filantropi* a cura di Fernando Mazzocca e Sebastian Schütze, che Gallerie d'Italia - Milano ospita dal 18 novembre 2022 al 26 marzo 2023, andando ad indagare altrettanti rapporti generativi in campo musicale.

Ogni storia di mecenatismo è una storia d'amore per la musica e per chi la crea: a dir poco incredibile quella tra Čajkovskij e Madame von Meck, corrispondenti appassionati per dodici anni senza mai incontrarsi per non rompere l'incanto di una amicizia ideale e vivace. Lui è persino ospite nelle ville di lei, ma gli è permesso soltanto di intravederla da lontano in un paio di occasioni. È meno intensa e romantica l'amicizia tra Beethoven e il finanziere svizzero Moritz von Fries, ma anche in questo caso sono la stima e la passione per la musica i principi sorgivi di tanti capolavori.

Nel caso di Federico II di Prussia, detto "Il Grande", vi è qualcosa in più di un sostegno finanziario, perché in questo caso, fatto raro, il mecenate si è dimostrato anche un valido musicista.

Federico, infatti, non solo fu un regnante in tempo di guerra, un abile poeta e intellettuale, ma tra le sue doti vi era la composizione e lo studio del flauto. Oltre ad ospitare i più grandi intellettuali e artisti del tempo (è nota la burrascosa amicizia con Voltaire) creò la cappella regia di musica con cui si esibiva e fu lui a proporre a Bach il tema su cui l'anziano compositore costruì l'*Offerta musicale*.

Infine, uno sguardo anche ai mecenati di oggi, con un concerto dedicato a Maria Candida Morosini, presidente onorario di Milano Classica, conosciuta come "La signora della musica" per il suo instancabile impegno per la promozione di questa arte e premiata con la Medaglia d'Oro, meglio conosciuta come "Ambrogino d'Oro", la massima onorificenza concessa dal Comune di Milano a coloro che hanno dato un contributo speciale alla città.

Dai Medici ai Rothschild. Mecenati, collezionisti, filantropi

*Gallerie d'Italia – Milano, Museo di Intesa Sanpaolo
piazza della Scala, 6. Dal 18 novembre 2022 al 26 marzo 2023
Mostra a cura di Fernando Mazzocca e Sebastian Schütze
con il coordinamento generale di Gianfranco Brunelli*

La mostra, realizzata in partnership con i Musei del Bargello e la Alte Nationalgalerie - Staatliche Museen zu Berlin, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano e il patrocinio del Comune di Milano, presenta oltre 120 opere di diverse epoche provenienti da prestigiosi musei internazionali come National Gallery di Londra, Musée du Louvre di Parigi, Albertina di Vienna, Staatliche Museen di Berlino e The Morgan Library & Museum di New York. In mostra autori come Verrocchio, Michelangelo, Bronzino, Caravaggio, Gherardo delle Notti (Gerrit van Honthorst), Valentin de Boulogne, Antoon Van Dyck, Angelika Kauffmann, Francesco Hayez e un inedito di Giorgio Morandi.

Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, afferma: "Intesa Sanpaolo presenta un'originale e raffinata esposizione che racconta come dal Rinascimento all'età moderna la relazione tra banchieri e artisti abbia trasformato la ricchezza finanziaria in un patrimonio artistico di inestimabile valore. La fiducia e l'appoggio accordato a grandi artisti da figure illuminate di banchieri e mecenati hanno prodotto nel corso dei secoli la nascita di tanti capolavori. Alcuni di essi possono essere ammirati in questa mostra grazie ai prestiti concessi da musei nazionali e internazionali. La storia del mecenatismo interessa in modo particolare la nostra banca, costantemente impegnata a promuovere arte e cultura, nel solco dell'esempio lasciato dal banchiere umanista Raffaele Mattioli."



Da Cosimo e Lorenzo de' Medici ai Rothschild, molti dei maggiori mecenati, collezionisti e filantropi di tutti i tempi sono stati dei grandi banchieri che hanno voluto consacrare la loro ascesa sociale gareggiando con l'aristocrazia e i sovrani nel proteggere e incoraggiare gli artisti, anche acquistando le loro opere. Alcune di queste collezioni sono andate disperse, altre invece sono confluite nei musei e altre, infine, giunte sino a noi, sono ancora possedute dagli eredi di coloro che le avevano realizzate. Per i grandi banchieri, mecenatismo artistico e collezionismo appaiono strumenti strategici di rappresentazione e di affermazione sociale o meglio un esempio eloquente della sapiente trasformazione di capitale economico in capitale culturale e simbolico. A molte di queste figure sono stati dedicati studi importanti, ma esistono casi in attesa di nuove ricerche. La mostra può essere l'occasione per originali approfondimenti e per una riconsiderazione nei secoli di questo fenomeno attraverso l'analisi di personaggi che hanno segnato in modo incisivo la storia del collezionismo e del gusto, come Cosimo e Lorenzo de' Medici, le famiglie Giustiniani e Torlonia, Enrico Mylius e, nell'area mitteleuropea, Moritz von Fries, Johann Heinrich Wilhelm Wagener, Nathaniel Mayer Rothschild, e in America John Pierpont Morgan.

ORARI DI APERTURA

<i>Lunedì:</i>	chiuso
<i>Martedì:</i>	9:30 - 19:30
<i>Mercoledì:</i>	9:30 - 19:30
<i>Giovedì:</i>	9:30 - 22:30
<i>Venerdì:</i>	9:30 - 19:30
<i>Sabato:</i>	9:30 - 19:30
<i>Domenica:</i>	9:30 - 19:30

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

www.gallerieditalia.com
milano@gallerieditalia.com
Numero verde 800.167.619



Von Fries, il banchiere di Beethoven

Francesca Bonaita, violino
Martina Consonni, pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770–1827)
*Sonata per pianoforte e violino n. 4
in la minore, op. 23*

- Presto
- Andante scherzoso, più Allegretto
- Allegro molto

Franz Schubert (1797–1828)
*Improvviso per pianoforte op. 90,
D. 899 n. 2 in mi bemolle maggiore*
*Improvviso per pianoforte op. 90,
D. 899 n. 3 in sol bemolle maggiore*

Ludwig van Beethoven
*Sonata per pianoforte e violino n. 5
in fa maggiore, op. 24 “La Primavera”*

- Allegro
- Adagio molto espressivo
- Scherzo. Allegro molto
- Rondò. Allegro ma non troppo



Il banchiere austriaco Moritz von Fries, figlio minore del conte Johann von Fries e della contessa Anne d'Escherny, è stato un grande collezionista d'arte; infatti, egli era in possesso di una vastissima raccolta di sculture, disegni, incisioni, monete nonché di una bellissima biblioteca. Purtroppo la maggior parte della sua collezione di libri e opere d'arte andò completamente perduta nell'arco di un quarto di secolo, essendo stata venduta a beneficio dei creditori dopo il suo fallimento.

Il nome von Fries risuona molto anche nel mondo musicale in quanto è noto essere stato un importante mecenate. Oltre ad appartenere alla cerchia di amici di Ludwig van Beethoven, che egli peraltro finanziò, fu membro della Gesellschaft der Assoziierten, un'associazione di nobili amanti della musica con sede a Vienna, fondata dal barone Gottfried van Swieten nel 1786. Questa società sponsorizzava concerti, spesso riproponendo musica del passato, e commissionava anche nuove opere.

Il banchiere fu in particolar modo molto magnanimo con il talentuoso compositore dell'epoca Ludwig van Beethoven, il quale come segno di gratitudine gli dedicò ben due Sonate per pianoforte e violino. Si fa riferimento alla *Sonata per pianoforte e violino n. 4 in la minore op. 23* e alla *Sonata per pianoforte e violino n. 5 in fa maggiore op. 24* "La Primavera", due opere maestose e molto diverse tra loro, i cui caratteri - da una parte più drammatico e intenso e dall'altra più disteso e sereno - potrete ascoltare e apprezzare durante il concerto.

Ad inframezzare questi due capolavori del genio tedesco ci sarà un momento più intimo e lirico, dove il pianoforte classico ma al contempo romantico prenderà la scena con due degli *Improvvisi op. 90*, rispettivamente numeri 2 e 3, del viennese Franz Schubert, altro compositore con cui successivamente von Fries fu molto generoso. Martina Consonni



Francesca Bonaita



Nata a Milano nel giugno 1997, si è diplomata con lode presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, vincendo il Premio Pina Carmirelli quale miglior violinista dell’anno accademico. Si perfeziona con Sergej Krylov e si laurea con lode conseguendo il Master of Arts in Music Performance (2018) e il Master of Arts in Specialized Music Performance (2020) per interpreti solisti presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Ha intrapreso un’intensa attività solistica e cameristica, invitata a suonare per prestigiose fondazioni in Italia, tra cui Unione Musicale a Torino, MiTo Settembre Musica e Serate Musicali a Milano, Amici della Musica di Padova, Bologna Festival, Emilia Romagna Festival, i concerti della Normale di Pisa, l’Accademia dei Cameristi di Bari, debuttando al Teatro Ponchielli di Cremona, al LAC di Lugano in veste solistica con l’Orchestra della Svizzera Italiana e Ensemble 900, al Festival Violinistico Internazionale “Gasparo da Salò” in duo con Enrico Fagone e la Savaria Symphony Orchestra, a Firenze con l’orchestra La Filharmonie nel concerto di Barber, diretta da Nima Keshavarzi. Ha tenuto concerti in Germania, Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Belgio, Inghilterra, Norvegia, Romania, Grecia e negli USA alla Carnegie Hall di New York. Vincitrice di primi premi assoluti in numerosi concorsi internazionali, si perfeziona con Salvatore Accardo all’Accademia Stauffer di Cremona e Chigiana di Siena, con Itamar Golan, Aleksey Semenenko – Folkwang Universität der Künste Essen, Master of Music Professional Performance, Andrey Baranov - Postgraduate Master Accademia del Ridotto, Sergey Khachatryan, Francesca DeGo, Dmitri Chichlov, Natalia Prishpenko, Atos Trio e il Trio di Parma. Le è stato assegnato il Premio Italia Giovane con il patrocinio di Camera, Senato e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e il Premio Grandi Guglie della Grande Milano 2019 per meriti artistici. Il suo primo saggio letterario, *La Musica, Orfeo, Euridice. Il mitema e l’adeguamento al contemporaneo* (2020), è stato pubblicato da Virginio Cremona Editore, Milano.

Martina Consonni



Nata a Como nel 1997, può vantare un diploma in pianoforte conseguito a quattordici anni con il massimo dei voti e la lode, un debutto con l'orchestra a dieci anni, più di 55 primi premi in concorsi nazionali e internazionali e un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista che in formazioni cameristiche. Da ottobre 2021 studia alla prestigiosa Kronberg Academy nell'ambito del "Sir Andrés Schiff Performance Programme for Young Pianists" sotto la guida del Maestro Andrés Schiff. Con il sostegno della De Sono, dal settembre 2022 frequenta l'Artist Diploma presso la Barenboim-Said Akademie nella classe di Sir Andrés Schiff. A soli quattordici anni è stata la più giovane concorrente e vincitrice del Premio Casella al concorso Premio Venezia, grazie al quale ha attirato l'attenzione di molte stagioni concertistiche italiane, tenendo diversi concerti accolti con grande successo di pubblico e di critica. Ha tenuto recital solistici in tutto il mondo, si ricordano quelli a Palazzo Marino a Milano, alla Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica di Bologna, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, al Museo Debussy di Parigi, alla St. Stephen Church di New York e alla Royal Albert Hall di Londra. Il suo amore per la musica da camera l'ha portata a esibirsi in diversi festival cameristici in tutto il mondo, tra i quali il Kronberg Academy Festival, il Rheingau Musik Festival, Mantova Trame Sonore, Imola Summer Festival - collaborando con numerosi strumentisti tra cui Enrico Dindo, Enrico Bronzi, Francesca Deگو, Daniel Palmizio, Francesca Bonaita, Edoardo Zosi e Francesco Dillon. Nel 2021 ha ottenuto il Premio Daniele Gay, riservato al migliore giovane talento italiano nell'ambito della musica classica, con particolare attenzione alla musica da camera. Ha inoltre effettuato diverse registrazioni per Venice Classic Radio, per l'etichetta indipendente Movimento Classical di Bartok Studio e per Radio3.

Federico II, il re musicista

Alter Ego Ensemble

Eleonora Bišćević, flauto traversiere

Soko Yoshida, violino barocco

Bartolomeo Dandolo Marchesi, violoncello barocco

Arianna Radaelli, clavicembalo

Johann Gottlieb Janitsch (1708–1763)

Trio sonata in sol maggiore IJJ 31

- Allegro moderato
- Recitativo
- Allegro

Johann Sebastian Bach (1685–1750)

Ricercare a 3, Sonata sopr' il soggetto reale à traversa, violino e continuo in do minore da "Musikalisches Opfer" BWV 1079

- Largo
- Allegro
- Andante
- Allegro

Carl Heinrich Graun (1704–1759)

Sonata per violoncello e basso continuo in do maggiore B, XVII, 53

- Largo
- Poco allegro
- Allegretto



Jiří Čert (1708–1780ca.)

Sonata per flauto traversiere

e basso continuo in re minore JJC 3

- Cantabile
- Allegro non molto
- Allegro

František Benda (1709–1786)

Sonata per violino e basso continuo

in do maggiore L. III:2

- Largo
- Allegro non molto
- Presto e scherzando

Carl Philipp Emanuel Bach (1714–1788)

Sonata per flauto, violino e basso continuo

in si bemolle maggiore Wq 161/2

- Allegro
- Adagio ma non troppo
- Allegretto

La corte di Federico II di Prussia fu teatro di incontri tra artisti, filosofi e scienziati provenienti da tutta Europa. Monarca illuminato e raffinato umanista, Federico II si circondò dei migliori compositori, musicisti e cantanti che la scena europea offrì. Incarnò appieno la figura del mecenate e durante il suo regno tese il suo ideale a incarnare il ruolo del “re filosofo”, respirando lo spirito dell’Illuminismo francese.

All’interno della famiglia reale l’amore per le arti e l’impegno musicale non erano d’altronde una novità. Già Sofia Carlotta di Hannover, nonna di Federico, era stata soprannominata “regina filosofa” e si dilettava di clavicembalo: fu proprio lei la dedicataria di una pietra miliare della storia della musica strumentale: le sonate per violino e basso continuo opera V di Arcangelo Corelli. Una qualità straordinaria della corte di Federico il Grande fu quella di

riunire compositori rappresentanti stili radicalmente contrastanti, ospitando contemporaneamente il tramontare di alcuni e il sorgere di altri. Emblematici di questo contrasto restano ancora ai nostri occhi Johann Sebastian Bach e il figlio Carl Philipp Emanuel, l’uno simbolo austero della perfezione contrappuntistica barocca e l’altro alfiere dei nuovi chiaroscurali stili, galante e sensibile. Federico partecipava personalmente alla vita musicale di corte, in veste di flautista, librettista e compositore. A lui è attribuita la paternità del “Thema Regium”, il frammento melodico che Bach udì in occasione della sua visita a Potsdam nel 1747 e sopra il quale dapprima improvvisò e quindi compose una grandiosa opera contrappuntistica dedicata al sovrano: l’*Offerta musicale (Musikalisches Opfer)*.

František Benda, formatosi inizialmente come cantante, studiò composizione con due dei più autorevoli musicisti di corte, i fratelli Johann Gottlieb e Carl Heinrich Graun. Benda era considerato il miglior violinista del suo tempo e dotato di una sublime invenzione per l’ornamentazione e di una struggente espressività di cui caricava specialmente i movimenti lenti.

Quando Federico salì al trono nel 1740 nominò Kapellmeister Carl Heinrich Graun, al quale fu affidato anche il compito di recarsi in Italia per ingaggiare cantanti per l’opera di corte. La produzione di Graun spazia dall’opera seria alla sinfonia, passando attraverso sonate, concerti solistici e cantate. La compagine musicale di corte includeva anche compositori provenienti da regioni orientali d’Europa, come Johann Gottlieb Janitsch, originario della Slesia, e Jiří Čert che, come la famiglia Benda, giungeva dalla Boemia. La loro musica tradisce talvolta un materiale tematico di impronta folkloristica, ingentilito da uno stile compositivo di stampo occidentale. Arianna Radaelli

Eleonora Bišćević

Alter Ego Ensemble



Nasce a Monza nel 1994 da famiglia croata. Dopo il diploma in flauto dolce e traversiere (2014), conseguito con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, prosegue i suoi studi in Svizzera presso la Schola Cantorum Basiliensis, dove consegue, sotto la guida di Marc Hantai, un Bachelor (2017) e un Master of Arts (2019) in traversiere, entrambi con lode. Per la sua tesi di laurea su Tartini e il flauto riceve inoltre il massimo dei voti. Nel 2021 consegue con lode un Master of Arts in improvvisazione storica nella classe dei maestri Dirk Börner, Markus Schwenkreis e Nicola Cumer, presso la medesima istituzione. Dal suo arrivo a Basilea si dedica anche allo studio dell’organo, sotto la guida di Tobias Lindner. Si esibisce regolarmente, con il traversiere e con il flauto dolce, in veste di solista, con gruppi da camera e in diverse formazioni orchestrali in tutta Europa. Collabora regolarmente con Le Concert des Nations, Gli Incogniti, La Cetra Barockorchester, Le Parlement de Musique e altri. È inoltre membro cofondatore degli ensembles Alter Ego e Girandola Quartett, con i quali si esibisce regolarmente in diverse nazioni europee. Ha registrato per le etichette Harmonia Mundi e Whales Records, mentre nel 2021 è stata premiata con il Bärenreiter Urtext Preis in occasione del XI concorso internazionale “Telemann” di Magdeburgo. Si dedica attivamente all’improvvisazione, principalmente nell’ambito della musica antica e del crossover, incorporandola regolarmente nelle sue esibizioni e tenendo masterclasses e conferenze su questo tema.

Soko Yoshida

Alter Ego Ensemble



Di origini giapponesi, ha studiato violino moderno e barocco presso la Tokyo University of Arts, diplomandosi con lode nel 2016. Dopo alcuni anni trascorsi suonando con ensemble e orchestre quali Bach Collegium Japan, Orchestra Libera Classica e Les Boréades, ha vinto una borsa di studio offerta dalla Japan Agency for Cultural Affairs, grazie alla quale si è trasferita in Svizzera per studiare con Leila Schayegh presso la Schola Cantorum Basiliensis. Ha conseguito un master nel 2022 e attualmente studia improvvisazione con Nicola Cumer. È membro fondatore degli ensemble strumentali El Gabinete de Musica, L'Arte di Arctus, Sai Quartet e collabora con La Cetra Baroque Orchestra, Il Pomo d'Oro, Cardinal Complex, Capriccio Baroque Orchestra, Chamber Orchestra I Tempi, Chamber Orchestra Basel ed Ensemble La Centifolia. Nel 2022 ha vinto il primo premio del concorso internazionale di violino barocco "José Herrando".

Bartolomeo Dandolo Marchesi

Alter Ego Ensemble



Cofondatore e direttore musicale di Verità Baroque e violoncellista del Quartetto Alinde. È un membro dell'Orchestra del '700 (Amsterdam) e cofondatore di UnderStories ensemble. Suona un violoncello di Carlo Antonio Testore (Milano, 1727), generosamente prestato dalla Fondazione Jumpstart Jr. Si è esibito come solista con varie orchestre, tra le quali spicca l'Orchestra della Radio di Colonia (WDR). Come musicista da camera si è esibito a livello internazionale in tutta Europa e in Asia, con musicisti del calibro di Kristian Bezuidenhout, Giovanni Sollima, Ariadne Daskalakis, Daniel Johansen, Beatrice Martin ed è stato trasmesso dalle più importanti emittenti radiofoniche tedesche (WDR), inglesi (BBC), austriache (Ö1) e italiane (Radio3). Tra le sue apparizioni ci sono i Festival di Musica Antica di Utrecht, York, Cusiano di Orta, Fringe, Händel Festival di Göttingen, Bachwochen di Ansbach, Tage Alter Musik di Herne, il Festival internazionale di musica di Kyoto e il Festival Chopin di Varsavia. È vincitore di numerosi concorsi, tra cui "La Cellissima" di Colonia, il concorso internazionale di San Bartolomeo, il concorso internazionale "Vittorio Veneto" e il concorso internazionale di Musica Antica di Saarbrücken. Ha frequentato corsi di perfezionamento con insegnanti rinomati come Enrico Bronzi, Xenia Jankovic, Franz Helmerson, Enrico Dindo, Roel Dieltiens, Kathi Gohl, Wieland Kuijken, Alfredo Bernardini, Alessandro Moccia, Chiara Banchini, Susanne Scholtz, Ryo Terakado e Petra Müllejans. I suoi insegnanti di riferimento sono stati Nicolas Altstaedt, Marco Bernardin e Antonio Mosca, mentre Kristin von der Goltz, Catherine Jones, Rainer Zipperling e Gaetano Nasillo lo sono stati per il violoncello barocco.

Arianna Radaelli

Alter Ego Ensemble



Clavicembalista e pianista di Milano, nata nel 1995, si è diplomata in pianoforte con Silvia Rumi presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Dopo la maturità classica, ha completato gli studi di biennio in clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio di Como, nella classe di Giovanni Togni. Successivamente ha conseguito un Master in Performance e uno in Pedagogia nelle classi di Francesco Corti e Andrea Marcon presso la Schola Cantorum Basiliensis. Si è perfezionata in pianoforte con Paolo Bordoni e ha frequentato lezioni di clavicembalo, fortepiano, organo e improvvisazione tenute tra gli altri dai musicisti E. Fadini, B. Cuiller, S. Sempé, B. Martin, E. Baiano, C. Rousset, J.A. Bötticher, D. Börner, L.F. Tagliavini. Tra i concorsi di cui è risultata vincitrice spiccano il Concorso clavicembalístico “Amelia Isabella Bianchi” di La Spezia, il XIX Concorso di musica da camera “Biagio Marini” e il XIX Concorso internazionale di clavicembalo “Paola Bernardi” di Bologna. Ha suonato sotto la direzione di direttori quali Jordi Savall, Václav Luks, Alfredo Bernardini, Andrea Marcon, Andrea Buccarella e Luca Quintavalle e si è esibita in diversi festival tra cui Freunde Alter Musik Basel, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Styriarte Festival, Urbino Musica Antica, Actus Humanus Gdansk, FEMUBA. Collabora con Abchordis Ensemble, Camerata Salzburg, Mozarteum Orchester, Ensemble Zefiro e Café Zimmermann. Da ottobre 2021 insegna basso continuo ed è corripetitrice presso Institut für Alte Musik der Universität Mozarteum Salzburg. Da gennaio 2023 insegna clavicembalo e basso continuo presso la Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst Stuttgart. A luglio 2023 sarà docente di basso continuo presso i corsi di Urbino Musica Antica.

Candida, la Milano Classica

Solisti di Milano Classica

Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, violini

Jamiang Santi e Claudia Brancaccio, viole

Cosimo Carovani e Fabio Mureddu, violoncelli

Aleksandr Borodin (1833-1887)

Sestetto per archi in re minore

–Allegro

–Andante

Petr Iljč Čajkovskij (1840-1893)

Souvenir de Florence, sestetto per archi

in re maggiore op. 70

–Allegro con spirito

–Adagio cantabile e con moto

–Allegro moderato

–Allegro vivace



Il concerto prende spunto dal profondo legame tra Maria Candida Morosini, che nel 1989 crea il Fondo Morosini per la Musica e la Cultura che ancora sostiene molte realtà musicali, e l'Orchestra Milano Classica, protagonista della vita musicale della città da oltre 30 anni.

Un concerto dedicato a questa importante mecenate milanese, Ambrogino d'oro 2022, non poteva che prevedere capolavori della musica da camera per archi, una delle sue passioni. In programma dunque, l'incompiuto *Sestetto per archi* di A. Borodin e il *Sestetto per archi op. 70 Souvenir de Florence* di P. I. Čajkovskij. Un brano quest'ultimo che porta il nome francese di una città italiana e, nonostante questo, è quanto di più russo si possa immaginare. In quattro movimenti, è un'opera ampia e avvincente come *Guerra e pace* e proprio come in *Guerra e pace* – per così dire – si parla in francese di sentimenti puramente russi e ogni tanto trova spazio una danza popolare, o una canzone, quasi come reminiscenza, da quell'inconscio che scalpitava e che di lì a pochissimi anni, grazie a un medico austriaco, sarebbe stato finalmente chiamato con il suo nome.



Ma non è solo la passione per la musica da camera di Maria Candida Morosini ad aver portato i Solisti di Milano Classica a scegliere questo immenso capolavoro. Il sestetto è infatti chiaramente ispirato alla figura della mecenate Nadeszda von Meck, alla quale Čajkovskij scriveva: “Spero che sarete felice di sapere che ho composto un *Sestetto per archi*. Conosco il vostro interesse per la musica da camera e sarò lieto se potrete ascoltare il mio *Sestetto*”.

Senza il supporto della von Meck, grazie alla quale ci è giunta una buona parte dei suoi capolavori, Čajkovskij probabilmente non avrebbe mai potuto mantenersi con la sola attività di compositore; avrebbe fatto l'avvocato, e di lui parleremmo come di Borodin, l'altro protagonista di questo concerto: un dilettante di grande talento che componeva nei ritagli di tempo che la sua vera professione di chimico gli concedeva e che molto spesso non riusciva a portare a termine i brani che cominciava.

Souvenir de Florence porta i segni dei tredici anni di strannissima relazione che Čajkovskij e Madame von Meck intrattenero, interrotta proprio quell'anno; porta i segni delle mille-duecentotré lettere che si scambiarono e – ciò nonostante – della sostanziale incapacità di comunicare dei due, che si evitavano e si videro solo per caso, e con grande imbarazzo; porta i segni dei soggiorni fiorentini dell'autore, della sua solitudine, e la forte identità russa che vi è racchiusa non ha nulla di nazionalista ma è l'intima espressione del suo stesso vissuto. Il “souvenir”, più che di Firenze, è il ricordo di egli stesso a Firenze, e di quei sentimenti contrastanti. Fabio Mureddu

Solisti di Milano Classica



L'ensemble dei Solisti di Milano Classica, fondato nel 2017, è composto dalle prime parti soliste dell'Orchestra Milano Classica. Formazione agile e duttile composta da cameristi di professione, è dedicata ai repertori che richiedono organici leggeri, conferendo loro esecuzioni vivide e interpretazioni raffinate. L'ensemble si esibisce con regolarità a Milano nella Palazzina Liberty "Dario Fo e Franca Rame" e nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco. Si è esibito inoltre al Teatro Litta, al Teatro Munari, agli IBM Studios, al Blue Note e in alcuni dei maggiori festival estivi, tra cui il festival Paesaggi Musicali Toscani in Val d'Orcia, e sul palco di Estate Sforzesca. Tra le varie iniziative in cui i Solisti sono stati coinvolti, ricordiamo il progetto di *Jeunes Musicales* dedicato alle Sonate a quattro rossiniane con la voce recitante di Francesco Micheli e i concerti con Remo Anzovino in Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. L'ensemble ha collaborato inoltre con i finalisti della categoria canto (giudice Monica Bacelli) di Amadeus Factory, il primo talent show dedicato alla musica classica andato in onda su Classica HD, e con Elio alla realizzazione del CD del progetto *OVS Arts of Italy 2018*, uscito con il magazine Amadeus a marzo 2019, ed è stato voluto dalla pianista taiwanese-americana Weiyin Chen quale ospite del suo ultimo CD dedicato a Schubert.

**Palazzo
Marino
in Musica**

Identità

**Stagione
2023
XII
edizione**

Ogni individuo possiede un personale carattere sonoro costituito dall'insieme di energie che lo percorrono. Dai suoni reali come il battito cardiaco a quelli immagazzinati nella memoria durante la vita, l'impronta sonora si esprime chiara attraverso le arti.

Dall'organizzazione dei suoni alla costruzione di un vero e proprio linguaggio musicale, gli interpreti di questo sistema articolato di comunicazione spesso diventano protagonisti assoluti di cambiamenti e rivoluzioni culturali di grande portata.

È straordinario pensare che l'identità di una nazione o di un preciso momento storico si possa avvertire ascoltando le vibrazioni nell'aria, così come scoprire che il potere di singole creazioni sonore possa contribuire a modificare in maniera determinante il corso degli eventi.

Attraverso i concerti della XII edizione di Palazzo Marino in Musica intendiamo esplorare il tema dell'identità come rapporto privilegiato tra essere e suono, soffermandoci sui diversi aspetti estetici che ne derivano. Ci avvicineremo alla figura del grande compositore e letterato Robert Schumann, che nelle sue partiture ha nascosto una trama psicologica estremamente complessa, fatta di demoni e spiriti che lo tormentavano e che hanno determinato in senso assoluto la ricchezza della sua produzione. Ci addentreremo nel fantastico mondo di Béla Bartók, la cui musica ha tratto origine direttamente dal linguaggio popolare internazionale. Ascolteremo l'evoluzione del belcanto italiano attraverso l'interpretazione degli allievi del Conservatorio di Milano,

una delle sedi più importanti al mondo per lo studio dell'Opera e matrice identitaria della nostra città. Assisteremo ad un incontro tra musicisti improvvisatori provenienti da diversi Paesi europei, i quali dialogheranno tra loro alla ricerca di una identità terza, nuova e originale. Vedremo come un violino solo riesca a raccogliere in sé un intero universo musicale e come il gioco di scambi tra le identità sessuali dei personaggi in scena rappresenti una componente decisiva per decifrare la storia del teatro musicale.

Un viaggio tra identità e identificazione nel mondo della musica per far nostra una chiave di lettura utile a comprendere meglio noi stessi e il nostro tempo.

La Direzione Artistica

Davide Santi, Rachel O'Brien, Luca Carnicelli

Gli appuntamenti della stagione 2023 di Palazzo Marino in Musica si terranno come consuetudine dalla primavera all'autunno, ogni prima domenica del mese alle ore 11.00 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino in piazza della Scala, 2.

Per informazioni e aggiornamenti costanti visitate il sito internet:
www.palazzomarinoinmusica.it



Editoria e musica. I progetti del Gruppo Intesa Sanpaolo

Musica

In ambito musicale Intesa Sanpaolo sostiene e cura la realizzazione di progetti che si sviluppano in un ideale percorso attraverso i diversi generi. La valorizzazione di interventi volti a promuovere la divulgazione della conoscenza musicale si realizza attraverso il sostegno a iniziative caratterizzate dall'alta qualità dei programmi proposti, dal prestigio degli esecutori e dalla coerenza formativa anche rispetto alle linee guida di progetto Cultura. In collaborazione con alcune fra le più importanti e antiche organizzazioni musicali, quali l'Associazione Alessandro Scarlatti, Milano Musica – Associazione per la Musica Contemporanea, la Filarmonica del Teatro Regio di Torino e la Società del Quartetto di Milano, oltre ad EquiVoci Musicali, Intesa Sanpaolo sostiene la realizzazione di programmi innovativi, la creazione di formazioni di giovani esecutori e la conoscenza di opere di compositori emergenti nel panorama musicale, anche internazionale. Con l'obiettivo di concorrere alla diffusione dei saperi e nell'impegno costante a favore della formazione, il progetto multimediale *Vox Imago* si propone di stimolare e diffondere la divulgazione della conoscenza e della bellezza del melodramma, genere di eccellenza nel panorama della storia musicale italiana, ricorrendo alle risorse multimediali oggi disponibili. Con il suono e la parola (vox) e l'immagine (imago) si intende restituire un universo solo in apparenza lontano.

Editoria

Le banche confluite in Intesa Sanpaolo possono vantare una lunga tradizione di produzioni editoriali promosse in proprio, in analogia a quanto realizzato dal sistema bancario italiano. Grazie a un capillare lavoro di ricognizione, i volumi rinvenuti presso le diverse sedi hanno concorso a costituire l'attuale patrimonio librario del Gruppo. Le pubblicazioni, curate e realizzate con spirito di assoluto mecenatismo per la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese, hanno proposto diverse modalità di approfondimento degli studi sull'arte, la musica, la storia e le tradizioni, contribuendo in tal modo alla condivisione e al senso di appartenenza e di identità.

Tra le più significative, le serie dedicate all'arte pittorica, le collane editoriali-musicali, i volumi di approfondimento musicologico e storico-artistico. In tema di storia economica sono stati pubblicati studi sul dibattito internazionale e sulla storia socioeconomica di alcune aree del nostro Paese. Tra i programmi editoriali di rilievo realizzati negli anni, la collana Musei e Gallerie di Milano, il progetto di catalogazione del patrimonio artistico cittadino le cui edizioni hanno presentato una documentazione completa delle opere d'arte di proprietà "pubblica" o di "uso pubblico", sia nelle raccolte più celebri, sia in quelle minori. La pubblicazione dei quattro tomi dedicati alla catalogazione dei manoscritti arabi conservati presso la Biblioteca Ambrosiana costituisce un'ulteriore significativa produzione scientifica di alto valore per la comunità degli studiosi. Tra i progetti in corso, prosegue la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico di proprietà della Banca, affidata alla collana delle guide dedicate alle sedi storiche del Gruppo, la pubblicazione dei cataloghi sulle collezioni d'arte di Intesa Sanpaolo e sulle mostre organizzate presso le proprie sedi museali, la collana per ragazzi *In missione con...* e progetti speciali, quali un *silent book* che risponde ai temi dell'inclusione, e iniziative realizzate nell'ambito della partnership Edizioni Gallerie d'Italia|Skira. Nella collana editoriale e musicale *Vox Imago*, grandi interpreti, musicologi, registi e studiosi di diverse discipline si uniscono nell'impegno di avvicinare al mondo dell'opera lirica non solo appassionati conoscitori, ma anche giovani studenti. Per questa finalità, i contenuti in *digital delivery* delle edizioni si arricchiscono anche di sezioni didattiche destinate ai docenti delle scuole superiori primarie e secondarie.

L'attuale patrimonio librario del Gruppo di Intesa Sanpaolo comprende una ricca e variegata dotazione di edizioni che può considerarsi un asset di grande valore culturale, un vero e proprio *unicum* nel panorama degli istituti bancari europei per qualità e quantità del materiale conservato. Secondo il principio della condivisione dei saperi e della conoscenza dei patrimoni culturali, le richieste inviate all'indirizzo editoriamusica@intesasnpaolo.com attivano un sistema distributivo informatizzato, grazie al quale le pubblicazioni vengono destinate gratuitamente a luoghi di pubblica lettura, associazioni, ricercatori e biblioteche scolastiche.

Si ringrazia la Direzione Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo per l'esposizione di produzioni editoriali e musicali realizzate nell'ambito di Progetto Cultura e per il dono riservato al pubblico delle edizioni della collana Vox Imago.

Ingresso gratuito con prenotazione

Informazioni e biglietti:

www.palazzomarinoinmusica.it

info@palazzomarinoinmusica.it

All'ingresso di Palazzo Marino sarà richiesto ai partecipanti di esibire un documento d'identità. Tutta la rassegna si svolgerà nel pieno rispetto delle normative di prevenzione e contenimento in materia di Covid-19, eventualmente in vigore per disposizione delle autorità competenti alla data di ciascun concerto.



Organizzazione



Sponsor

INTESA  SANPAOLO

GALLERIE D'ITALIA
MILANO

Sponsor tecnico

FAZIOLI